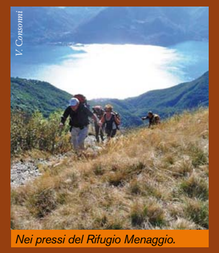
Gli itinerari

Il Lario da Sant'Amàa.

Molti sono i percorsi che, in un vero e proprio reticolo di strade montane, mulattiere e sentieri, ricalcano quello creato dai nostri antenati, con l'asse principale dell'antica Via Regina che toccava (tocca ancora in parte) Logo, Calveseglio e Plesio, raggiungeva il *culmen* di Breglia e proseguiva per l'alto Lario. Percorsi che offrono a chi ha eletto il nostro meraviglioso territorio come proprio habitat e a chi sceglie di visitarlo, infinite possibilità di arricchimento del sapere e dello spirito.


V. Consonni
Nei pressi del Rifugio Menaggio.

In primis, quelli della Grona (una vera e propria palestra per escursionisti e arrampicatori) e quelli del Bregagnino e del Bregagno. Poi quelli che attraversano le valli boscate di latifoglie e di conifere che ospitano animali selvatici di varie specie e quelli che portano al Sanagra, il fiume dalle acque limpide, dove ancora le trote fario popolano le vaste pozze che si insinuano fra i massi che ci ricordano il passaggio del ghiacciaio avvenuto migliaia di anni addietro. Sentieri che portano all'oratorio alpestre di S. Amàa e all'alpeggio di Nesdale, dove ancora viene praticata la monticazione estiva e dove vengono prodotti dei formaggi oggetto di venerazione da parte dei gourmet. Itinerari facili, che conducono al bianco Santuario "Ave Regina Coelorum" (dominante dal Monte Gordola su tutto il centro Lario) e alla miriade di cappelle votive motivo di sosta per viandanti e turisti venuti alla ricerca del mistico.

Segnaletica a Breglia.

La presente cartina, si limita a suggerire solo una parte degli itinerari tematici che il nostro territorio offre agli appassionati visitatori. Altri percorsi, storico-culturali, dedicati ai manufatti che interessano oltre 2000 anni della nostra storia (le incisioni coppelliformi, il masso avello di Calveseglio, la tomba tardo-romana di Breglia, l'antica Via Regina, gli affreschi e i blasoni, le fontane, i fontanili e i lavatoi delle frazioni…) rientrano in una ulteriore guida in fase di realizzazione. ■

Lungo il "Sentiero delle 4 Valli".

1 Breglia - "Anello di S. Domenico" - Santuario

S. Domenico.

Dal vasto piazzale, a lato della chiesa di S. Gregorio, ha inizio un largo sterrato che aggira per intero la base del Monte Motto (m 865) sul dosso del quale svetta, ricavato da un'antica torre di osservazione, uno dei più alti roccoli del comasco. Itinerario - dove sono in bella mostra, fra secolari castagni, faggi e betulle, svariati aggregati di minerali ferrosi e massi erratici emergenti dal ricco sottobosco - che, in poco più di mezz'ora, vi porterà al cospetto della cappella di S. Domenico con vista a volo d'uccello fra le più spettacolari di tutto il lago di Como. La cappella, eretta nel punto un tempo chiamato "Sass de la Cruss", è ubicata a sud del Motto, proprio alla sommità dello sperone roccioso chiamato "Sasso Rancio". Da qui, il percorso riprende in leggera discesa e offre la possibilità di spaziare sulle frazioni distribuite sulle falde della Grona. La vegetazione muta e, sul magro strato di terra che copre la dolomia, dominano carpini, maggiociondoli e ginestre. Sulla destra, una fornace da tempo abbandonata ricorda che qui veniva prodotta la calce. Arrivati alla fine della discesa, in località Nava (supposta area sacrale legata alle pratiche religiose dei Celti) è possibile scegliere come rientrare a Breglia: a sinistra si giunge alla base della vasta scalinata che invita a salire al Santuario in cima al Gordola e, da qui, in discesa si segue il percorso delle 14 cappelle della Via Crucis che porta dritto al borgo, oppure da Nava seguire, a destra, lo sterrato che si ricongiungerà al tratto iniziale del percorso.

Relax con vista sul Lario.

Il Santuario della Madonna di Breglia.

Il ritorno lungo la Via Crucis.

Difficoltà: facile, per tutti
Tempo di percorrenza: circa 2 ore
Dislivello: Breglia (m 752) - Cappella di S. Domenico (m 810)

2 Plesio - Laur - Tana de l'Orp - Cappella di Aigul

Attraversato in senso ovest-est l'antico borgo, dopo "Piazza del Torchio" la strada acciottolata scende entrando nella "Val de Fiüm", congiungendosi con la strada sterrata sottostante la Madonna di Breglia, arrivando a Laur dove termina presso la "cappella della Vergine". Da qui, scendendo lungo uno stretto e ripido sentiero esposto a mezzogiorno verso il lago, si raggiunge un modesto pianoro a quota 525 m, dove è l'imboccatura della "Tana de l'Orp": la grotta più importante delle otto censite fino ad oggi sul territorio di Plesio. La grotta, ricca di concrezioni calcaree, con un'estensione di 18 m^2 e un dislivello di 6 m (un tempo abbondava di stalattiti e stalagmiti) presumibilmente frequentata dall'*Ursus spelaeus* e sicuramente dall'uomo fin dal Neolitico (negli anni della seconda guerra mondiale è servita anche da rifugio a giovani renitenti alla leva). Risaliti alla "cappella della Vergine", è possibile proseguire verso est e percorrere un tratto dell'antica mulattiera che in una decina di minuti porta alla "cappella di Aigul", nel passato luogo di sosta che invitava alla preghiera prima di intraprendere l'impegnativa discesa verso Acquaseria. Ad Aigul, però, il percorso, interrotto da frane e smottamenti si interrompe, quasi a favorire una lunga sosta prima di ritornare, per godere della vista scenografica sul centro Lario e dell'atmosfera bucolica che si respira.

Cappella della Vergine a Laur.

La via che scende verso la "Val de Fiüm".

La Tana de l'Orp.

La cappella di Aigul.

Difficoltà: nessuna fino alla cappelletta della Vergine, poi impegno e attenzione
Tempo di percorrenza: sola andata, circa 1 ora e mezza
Dislivello: Plesio (m 595) - Tana de l'Orp (m 525) - Cappella di Aigul (m 629)

3 Rifugio Menaggio - Monte Grona

Il punto di partenza per raggiungere il Monte Grona è il Rifugio Menaggio (1400 m), posizionato su un bellissimo terrazzamento naturale dal quale si gode uno splendido panorama sul Lario. Il Rifugio, di proprietà della sezione del C.A.I. di Menaggio, ricavato dai ruderi di una vecchia baita ("Mason del Fedèe") venne inaugurato alla fine del 1957 e completato nel 1960. Chiuso nella stagione invernale, dispone di 30 posti letto, di una sala pranzo per 40 persone, illuminazione, riscaldamento e servizi igienici.

Il monte Grona visto da Plesio.

Il Rifugio Menaggio.

Il percorso principale per raggiungere il Rifugio si snoda dai Monti di Breglia, località posta a monte dell'omonima frazione.
Gli itinerari che consentono di raggiungere la vetta, sono tre. Il primo (panoramico) sale a monte del Rifugio, evitando la deviazione che porta alla sella di S. Amate, segue un tracciato che sale alla Forcoletta da dove si arriva alla cima. Il secondo (meno panoramico ma più suggestivo) inizia lasciando il Rifugio, inoltrandosi a mezza costa fino a una forcella che immette nel ripido canalone che sale fra la cima e l'antecima. Il terzo, il tracciato della "Via ferrata Centenario C.A.O" (Club Alpino Operaio) Como, consigliato ai soli alpinisti esperti, lo si realizza partendo dalla base dei "Denti della Grona" dove, una serie di pareti attrezzate con corde metalliche e ancoraggi messi in sicurezza, portano alla cima.

Il canalone che porta alla cima della Grona.

Sulla cima della Grona.

Difficoltà: 1° percorso, medio impegnativo; 2° percorso, molto impegnativo; 3° percorso, solo per alpinisti esperti.
Tempo di percorrenza: dai Monti di Breglia al Rifugio circa 1 ora. Dal Rifugio alla cima della Grona, secondo il percorso, da 1 ora e mezza a 4 ore
Dislivello: Monti di Breglia (1100 m) - Rifugio Menaggio (1400 m) - Monte Grona (1736 m)

4 S. Amàa - Nesdale - Monte Bregagno

Festa all'oratorio alpestre di S. Amàa.

L'antico oratorio montano dedicato a S. Amate (1617 m) è facilmente raggiungibile seguendo l'itinerario che compivano i bregliesi quando, in occasione della festa del santo, di buon'ora partivano dal borgo con nella sacca viveri abbondanti, dandosi appuntamento al "Ciapel de San Giuan" dove aspettavano il prevosto, seguito da una donna che recava l'occorrente per allestire il piccolo altare per la S. Messa. Poi, in fila indiana, si incamminavano verso S. Amàa, recitando il Rosario e cantando laudi al Signore fino sul prato antistante la chiesetta dove veniva officiata la S. Messa .Dopo aver consumato il pranzo, raggiungevano Nesdale per acquistare formaggi e salutare le proprie vacche portate all'alpe. Questo, fino alla fine degli anni '80 del secolo scorso. L'alpeggio grazie a varie ristrutturazioni e adeguamenti logistici rinacque a nuova vita. Oggi, alla struttura dell'Alpe, prezioso esempio di architettura rurale dei secoli passati, è annessa la "Baita Nesdale", realizzata dall'amministrazione comunale di Plesio in collaborazione con la sez. "Cacciatori della Grona", fruibile, previa prenotazione, da tutti gli appassionati frequentatori dei nostri monti. Da Nesdale, oltre ai vari percorsi realizzabili verso la media e alta Val Sanagra, è possibile compiere lo spettacolare e scenografico sentiero che, in direzione nord, snodandosi lungo il "Costone del Bregagno" in circa due ore vi porterà con facilità prima alla cima del Monte Bregagnino (1905 m) poi, dopo una breve discesa (1883 m), alla salita più impegnativa del Monte Bregagno (2107 m).

Nesdale, sullo sfondo la Val Sanagra.

La "Baita Nesdale".

V. Consonni
Sulla cima del Bregagno.

Difficoltà: impegnativo
Tempo di percorrenza: Breglia - S. Amàa - Nesdale - Monte Bregagno, oltre 4 ore
Dislivello: Breglia (752 m) - S. Amàa (1623 m) - Nesdale (1606 m) - Monte Bregagno (2107)

5 La Piazza - Tampiglia - Oasi di Varòo

Partendo da questa prima località, situata a 780 m di altezza, si imbocca lo sterrato che porta in località "Ferèe" e poi a quella del "Doss". Lo sguardo spazia a 360° sulla Grona, sul "Ciap del Castel", sul centro Lario e la Val Menaggio, mentre in lontananza già si intravedono alcune baite di Tampiglia. Dal "Doss", sulla destra, in ripida discesa, una testimonianza di devozione religiosa, ospitata in una graziosa nicchia ricavata nella roccia di dolomia, sembra auspicare una buona camminata.
Il tracciato sottostante al Doss, prosegue in piano poi, in un continuo saliscendi tra boschi di latifoglie, raggiunge la località "La Stanga" (872 m), luogo che ricorda di antichi pascoli e attività agricole e dove si produceva la carbonella. Dopo una decina di minuti - passato il bivio che, in un'ora, lungo uno scenografico percorso sottostante la "Costa della Grona" e poi boreggiante l'alta Val Sanagra porta all'ex alpeggio di Varòo (1140 m), nel cuore dell'omonima Oasi naturalistica - si arriva al fontanile da cui sgorga un'acqua purissima che invita ad una sosta. Le prime baite di Tampiglia occhieggiano a un centinaio di metri. L'atmosfera che si respira ci rimanda ai primi cacciatori nomadi del neolitico che qui, è ipotizzabile, per la numerosa fauna presente e per le caratteristiche ambientali, vi eressero le prime dimore.

Il percorso, sottostante il Doss.

La fontana nei pressi di Tampiglia.

Alcune baite di Tampiglia.

L'alpe di Varòo, visto dalla Val Sanagra.

Difficoltà: medio impegnativo
Tempo di percorrenza: sola andata, circa 3 ore
Dislivello: La Piazza (780 m) - Tampiglia (869 m) - Varòo (1140 m)

6 Barna - Loveno - Menaggio

Il percorso, come è ben segnalato, inizia sulla destra poco prima dell'ingresso nel centro storico del borgo di Barna. Si passa davanti al vecchio circolo (oggi abitazione privata), si procede per una cinquantina di metri lungo un tratto di strada asfaltata per poi imboccare il secolare tracciato fino a "Piamuro" di Loveno. È dalla "Capela dei Büratin" che il percorso si presenta con l'acciottolato in buono stato e lascia intendere l'importanza che questa via aveva fino agli anni '60 del secolo scorso, quando era un viavai continuo di persone e di animali da soma. Era questa l'unica strada che portava al lavoro al Burgatto e a Menaggio alla scuola secondaria o per prendere il battello e il bus. La strada con una serie di curve e controcurve scende di quota fra una vegetazione che annovera varie specie e un sottobosco davvero incredibile A "Piamuro" (la vasta pianura prativa) si giunge in poco meno di trenta minuti aggirando il camposanto che ospita le tombe di illustri personaggi che hanno caratterizzato la storia locale per ben tre secoli. La strada asfaltata in discesa passa accanto al centro sportivo (tennis e pallavolo), allo stupendo parco di Villa Vigoni che ospita l'omonimo centro culturale Italo-Tedesco e alla bella chiesa tardo-barocca dedicata ai Santi Lorenzo e Agnese. Lasciato l'asfalto, si prosegue entrando, fra ville e giardini, nella parte alta di Loveno e poi in quella bassa. Il lago, si presenta in tutta la sua bellezza con la penisola di Bellagio sullo sfondo. Raggiunta la storica località di Castello e attraversato l'antico centro, in pochi minuti si giunge a Menaggio.

La mulattiera Barna- Loveno.

Piamuro di Loveno.

Via per Barna a Loveno alta.

Loveno bassa e il centro Lario.

Difficoltà: facile
Tempo di percorrenza: discesa, 45-50 minuti
Dislivello: Barna (563) - Loveno (374) - Menaggio (202)

7 Plesio - "Anello del Munt" - Ligomena

Da Plesio, giunti in località Mulino Spinzi si imbocca la strada montana che, in 40 minuti, porta alla "Piazza" dove, nei pressi della "Cappella del Bergum", ha inizio il percorso dell'Anello del Munt. Percorso che gira attorno al poderoso massiccio del Ciap del Castel, emergente per un'ottantina di metri e, sulla cui sommità, gli studiosi ipotizzano che fino alla conquista romana (avvenuta nel I sec. d.C.) sorgesse uno dei 28 *castella*, citati da Tito Livio. Dopo aver passato "Pianca dela rana", luogo che il Gruppo Alpini di Plesio ha eletto come sede per l'annuale festa campestre, lo sterrato procede fra betulle e castagni compiendo una stretta curva verso sud, offrendo una stupenda vista sul lago Ceresio. Qui, dove si stacca il tratto del "Sentiero 4 Valli" che porta a Barna, vari terrazzamenti rimandano a remoti utilizzi agricoli. La strada sterrata prosegue per una decina di minuti in leggera discesa e attraversa un agglomerato di baite, recuperate dall'incuria del tempo e trasformate in case per vacanzieri. Una nuova curva a gomito, con direzione est, fra massi erratici e un sottobosco che denota la presenza di acque naturali (la sorgente Sibell è poco distante) percorriamo, a conclusione dell'"Anello del Munt", l'ultimo tratto in direzione nord, fra brandelli di rocce maculate e variegati conglomerati, arrivando nei pressi della "Cappella del Bergum". Da qui, si può intraprendere a ritroso il percorso per Mulino Spinzi o imboccare, a destra, l'antica mulattiera selciata che, passando poco distante dalla cava di marmo in disuso, in trenta minuti porta alla frazione di Ligomena.

Cappella del Bergum.

Località Pianca della rana.

Il Lario visto dall'Anello del Munt.

La cava di marmo, in disuso, sopra Ligomena.

Difficoltà: discreto impegno fisico
Tempo di percorrenza: circa 3 ore
Dislivello: Plesio (m 595) - La Piazza (m 780) - Ligomena (m 581)

8 Breglia - Sorgente del Tröi - Ponte

Da Breglia, seguendo il "Sentiero delle 4 Valli", in direzione ovest, dopo avere attraversato l'antico abitato di Magino, si giunge in Val Pessina. Passato l'elegante ponticello di legno - fatto costruire nel 2012 dai figli di Peppino Sala, in occasione del suo 100° compleanno - che attraversa il torrente, la segnaletica indica, a sinistra, il breve tratto di sentiero che, staccandosi da quello principale, porta alla "Sorgente del Tröi" la cui acqua è captata dagli stabilimenti Chiarella, ubicati nella valle sottostante, mentre sulla destra il "Sentiero delle 4 Valli" prosegue zigzagando lungo un pendio ricco di secolari castagni e muretti a secco che testimoniano remote attività agricole. Seguendo questo facile percorso si arriva in località Bari, una zona prativa punteggiata da baite ristrutturate come case di vacanze occhieggianti verso il lago. Procedendo, in leggera salita, si arriva al vasto pianoro di "Prato Stella" (867 m) dove ha inizio uno sterrato che, poco dopo, va ad inserirsi nella strada montana (asfaltata) proveniente da "La Piazza". Seguendo in direzione nord questo comodo percorso, in una decina di minuti si giunge all'estesa area pianeggiante di Ponte dove, in un ambiente particolarmente interessante dal punto di vista naturalistico, sorge la "Colonia Lusardi". Una grande struttura, questa, sorta sull'ampliamento della Capanna Annetta Lusardi (donata dalla famiglia Lusardi nel 1933 al Comune di Menaggio), disposta su tre piani, è munita di tutti i comfort ed è in grado di ospitare fino a 80 persone. L'utenza spazia dal soggiorno estivo per bambini alle società sportive, alle attività ricreative e di studio o semplicemente per periodi di "vacanze autogestite" per gruppi numerosi.

Veduta di Breglia.

Nei pressi della sorgente del Tröi.

Case per vacanze a Bari.

La Colonia Lusardi a Ponte.

Difficoltà: facile
Tempo di percorrenza: solo andata, 1 ora circa
Dislivello: Breglia (752 m) - Sorgente del Tröi (710 m) - Ponte (900 m)

9 Barna - La Pendula - Sass Curbée - Madri - Barna

Da Barna, scesi in "Piazza del Tavolo" e imboccata la mulattiera che porta al fiume Sanagra, si arriva in breve al grande masso erratico chiamato "La Pendula", curiosa testimonianza lasciata dal passaggio del ghiacciaio 10.000 anni fa, rimasto singolarmente in bilico fra due pareti di dolomia, in prossimità del confine con Grandola ed Uniti. Giunti alla "Vecchia Chioderia", si gira a destra seguendo lo sterrato fino all'ex mulino Carliseppi, si attraversa il bellissimo ponte del XVIII sec. e si prosegue lungo la sponda sinistra del Sanagra, da dove in breve si arriva ad attraversare un ponticello recentemente ripristinato che riporta sulla sponda destra, proprio alla base dello straordinario e colossale Sass Curbée. Si salgono i gradini, taluni intagliati nella roccia e si è al cospetto di una visione ciclopica che lascia stupefatti: rocce immense, anfratti profondi dove le acque tumultuose del Sanagra si incuneano facendo sentire la loro voce rimbombante. Il sentiero prosegue, bordeggiando il fiume e arriva nelle terre di "Madri" (554 m), l'ex pascolo un tempo frequentato dalle genti di Barna e Grandola che vi portavano le vacche nei mesi estivi. Qui, dove la natura ha da tempo ripreso il sopravvento su quanto gli uomini hanno costruito e modellato nei secoli, si respira un'atmosfera magica. L'itinerario suggerito per il ritorno è quello del sentiero che si stacca dal Sanagra e si innalza, fra massi erratici e una ricca vegetazione, portando alla "Cappella della Muntada" e poi, in un continuo saliscendi, fra scorci panoramici sulla Val Sanagra e la Val Menaggio, perviene a Barna.

Piazza della Chiesa a Barna.

Masso erratico chiamato La Pendula.

Alla base del Sass Curbée.

Bosco con baita a Madri.

Difficoltà: discreto impegno fisico
Tempo di percorrenza: circa 4 ore
Dislivello: Barna (563 m) - Sass Curbée (458) - Madri (554 m)

10 S. Sebastiano, S. Fedele e S. Gregorio: luoghi della fede

S. Sebastiano a Logo.

Attraversato l'antico borgo di Logo (496 m), all'estremità nord, a lato dell'antico percorso della "Via Regina" si giunge al cospetto della chiesetta considerata la più antica del territorio. Dedicata a S. Sebastiano (il soldato romano martirizzato il 20 gennaio del 288 d. C. per aver sostenuto la fede cristiana), la chiesetta, si suppone, edificata dove sorgeva un tempio votivo legato a *Lugh*, il dio al vertice dell'olimpo dei celti, induce alla sua contemplazione. Il percorso riprende, prima in piano, poi in salita e conduce direttamente a un vasto spiazzo dove sorge la parrocchiale di S. Fedele. L'interno a una sola navata, con due cappelle laterali, contiene grandi affreschi di David Beghè, tele del seicento, altari in marmo e stucchi, statue, reliquiari e un organo (un Carnisi del 1846). A lato della chiesa, si imbocca "Via Carate" che porta al sovrastante antico borgo di Plesio. Vicoli acciottolati e a gradoni portano alla parte alta del paese. Oltrepassata l'elegante "Cappella dell'Annunciata", posta all'ingresso nord della frazione, dove termina Via Carate, il percorso si collega alla strada comunale, dove si possono osservare gli stabilimenti delle Acque Minerali Chiarella. La strada comunale che porta a Breglia, dopo una serie di dolci tornanti che invitano a occhieggiare sul lago, sulla Grona e sul sovrastante Santuario, giunge proprio dirimpetto a S. Gregorio. Chiesa, questa, che ricostruita nel 1873, dopo che l'antico edificio nel 1862 era franato nell'alveo del torrente Serio, conserva numerose e preziose reliquie salvate da quel funesto evento.

L'antica Via Regina, tra Logo e Plesio.

La parrocchiale a Plesio.

La chiesa di S. Gregorio a Breglia.

Difficoltà: medio impegnativa
Tempo di percorrenza: solo andata, circa 2 ore
Dislivello: Logo (m 496) - Plesio (m 595) - Breglia (m 752)

INDIRIZZI UTILI

Municipio
Via alla Grona, 85 Calveseglio
tel. 0344 37065

Ufficio Postale
Via alla Grona, 113 - Calveseglio
tel. 0344 37140

Scuola Materna
Via alla Grona, 86 - Calveseglio
tel. 0344 37462

Scuola Elementare
Via alla Grona, 82 - Calveseglio
tel. 0344 37462

Biblioteca
Via alla Grona, 91 - Calveseglio
tel. 0344 37039

Ambulatorio Medico
Via alla Grona, 84 - Calveseglio
tel. 368 264687

Parrocchia di Plesio
Via alla Chiesa, 46 - Calveseglio
tel. 0344 37109

Parrocchia di Barna
Via Colombera, 2 - Barna
tel. 0344 37109

Banca Popolare di Sondrio
Via alla Grona, 87 - Calveseglio
tel. 0344 37481

Bar Petazzi di Dino e Nico
Via alla Grona, 92 - Calveseglio
tel 0344 37222

Bar - Trattoria - Pizzeria "La Cùpera"
tel 333 1914775

M.E.G.A. Market
Via alla Grona, 92 - Calveseglio
tel. 0344 37275

Albergo Ristorante Breglia
Via S. Gregorio, 2 - Breglia
tel. 0344 37250

Hotel La Sorgente Ristorante - Bar - Pizzeria
Via alla Grona, 68 - Ligomena
tel. 0344 37499

Ristorante Locanda La Volpe
Via per Ligomena, 2 - Ligomena
tel. 0344 37124

Rifugio Menaggio
Loc. Mason del Fedee
tel. 335 5492389 - 0344 37282

Colonia Lusardi
Loc. Ponte
tel. 0344 37283

Baita Nesdale
tel. 339 7278930 - 334 3584840

SERVIZI DI INTERESSE PUBBLICO

Ospedale Erba Renaldi
0344 33111

Pronto Soccorso
0344 32246

Carabinieri Menaggio
0344 369900 - 112

Corpo Forestale dello Stato
0344 32246

Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio
0344 85218

Vigili del Fuoco 115

Soccorso Pubblico d'Emergenza 112

Guardia di Finanza 117

Polizia 113

Ideazione, testi, foto e redazione:
Francesco G. Bernini

Cartografia e impaginazione:
Giorgio Greppi

Responsabile del progetto:
il Sindaco Fabio Conti

Stampato da YooPrint (Monza) nel mese di giugno 2017

2

Le guide di

Plesio

Stemma di Plesio

Il territorio e

GLI ITINERARI

IL TERRITORIO

Con una superficie di 16,98 Kmq., il territorio comunale confina a nord con quello di Garzeno e Cremia, a ovest con Grandola ed Uniti a sud con Menaggio e a est con S. Siro.

Plesio, la cui altitudine spazia da 300 metri s.l.m. fino alla vetta del Breggagno (2107 m), assomma in sé tutte le caratteristiche di luogo montano e lacuste, avvalorate dalla felice posizione che consente una vista di notevole effetto scenografico sul centro Lario, e da una storia di grande interesse: basti pensare al masso avello di Calveseglio (sec IV d.C.) alla tomba tardo-romana di Breglia (sec. VI d.C.) e ai centri storici delle frazioni che conservano testimonianze di epoche medioevali, e delle dominazioni francesi, spagnole e austro-ungariche.

La fascia boschiva intorno ai 500-800 m, è caratterizzata da macchie di castagneti, roveri, carpini e, in minor misura, noccioli, ciliegi selvatici, tigli, maggiociondoli e faggi.

In prossimità dei monti di Breglia troviamo uno stupendo lariceto, verso i mille metri è presente la fascia delle betulle. Le conifere sono presenti in Val Sanagra dove troviamo gli abeti, i pini e, sui dirupi calcarei del Monte Grona , il pino mugo. Fra gli arbusti troviamo il ginepro, il comiolo e il mirtillo. La ricca flora del sottobosco e dei pascoli alpini comprende più di cento generi ed un migliaio di specie fra cui diverse hanno proprietà medicinali e farmacologiche. Fare una distinzione completa della fauna che vive nel nostro territorio non è impresa facile, pertanto ci limitiamo ad elencare alcune specie fra le più emblematiche. Fra i mammiferi sono da ricordare: la volpe, il tasso e il riccio. In Val Sanagra sono presenti, numerosi, i cervi, i caprioli e i cinghiali, mentre sulla Grona troviamo i camosci; a Sant'Amà e sul crinale del Breggino le marmotte. Ultimamente sono stati avvistati esemplari di lupo.

I volatili, presenti in gran numero, annoverano fra l'altro il cuculo, la colorata upupa e il picchio nero. Tra i rapaci troviamo l'aquila reale, il nibbio, la poiana, l'allocco e la civetta.

LE FRAZIONI E GLI ABITANTI al 10/06/2017

BREGLIA	118 abitanti	BARNA	95 abitanti
PLESIO	120 abitanti	SAN ROCCO	41 abitanti
CALVESEGLIO	197 abitanti	LOGO	70 abitanti
LIGOMENA	143 abitanti	PIAZZO	51 abitanti

COME ARRIVARE

STRADE E PERCORSI

- Confini comunali
- Strada Statale
- Strada Provinciale
- Strada Comunale
- Strada montana
- Strada di colleg. intervallivo Breglia/Plesio - Carcente/S. Siro in fase di completamento
- Via dei Monti Lariani
- Alta Via del Lario
- Sentiero delle 4 Valli

LEGENDA

- Chiesa
- Rifugio
- Cappella-Oratorio
- Alpeggio
- Punto panoramico
- Escursionismo
- Lavatoio pubblico
- Parco giochi
- Albergo
- Bed & Breakfast Case di vacanza
- Bus Plesio-Menaggio
- Parcheggio

0 500 m 1 km